



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Santa Caterina" Cagliari

Uffici di Direzione e Segreteria: Via Canelles, 1 - 09124 CAGLIARI  
Tel. 070662525 Fax 070652017 – C.M.: CAIC89300G  
Email PEC: [caic89300g@pec.istruzione.it](mailto:caic89300g@pec.istruzione.it) Email istituz.: [caic89300g@istruzione.it](mailto:caic89300g@istruzione.it)  
Sito web: [www.istitutocomprensivosantacaterina.edu.it](http://www.istitutocomprensivosantacaterina.edu.it)



## Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I)

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/03/2013

### PREMESSA

Il nostro Istituto si è sempre mostrato attento ai Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni e sensibile alle difficoltà manifestate; ha sempre incentivato la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunna e alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali; ha cercato di migliorare anno dopo anno il proprio livello di inclusione coordinando strategie per accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

La direttiva del 27 dicembre 2012 individua tre categorie di alunne e alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- alunne e alunni con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 104/1992, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno.
- alunne e alunni con disturbi evolutivi specifici per i quali esiste documentazione medica: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA legge 170/2010), ADHD, funzionamento cognitivo limite.
- alunne e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale (previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013), per i quali può esistere documentazione medica, dettagliata documentazione pedagogica e didattica - nonché segnalazione dei servizi sociali - o che possono essere individuati dai team docenti e dai Consigli di Classe come destinatari di una programmazione personalizzata della didattica, formalizzata attraverso un PDP qualora si ritenga necessario in virtù dell'autonomia scolastica come fondamento per il successo formativo di ciascuno (D.P.R. 8 marzo 1999; Nota Ministeriale prot. 1143/2018).

La C.M. n. 8/2013 fa riferimento al PAI quale strumento di autoriflessione della scuola sul suo grado di inclusività e la Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce “strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati”.

La finalità del Piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all’interno della scuola, gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili.

Non è però sufficiente definire chi sono le studentesse e gli studenti con BES, ma è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ciascuno/a, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta.

Il Piano Annuale per l’Inclusività è uno strumento, quindi, che consente al nostro Istituto di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione; mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere, il concetto di inclusione attribuisce importanza al sistema e al modo di operare nel contesto.

## **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>TOTALE</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>38</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>Minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>36</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>38</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>29</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>6</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>43</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>14</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale/APPRENDIMENTO</b>	<b>29</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>119</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>38</b>

<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>31</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>N. 6</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>N. 2</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>SI</b>
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro: Difficoltà a svolgere una indagine accurata sui BES a causa del dimensionamento scolastico che ha determinato un forte rallentamento in tutte le operazioni				<b>X</b>	
Altro: Difficoltà a redigere in tempi distesi il PAI a causa del dimensionamento scolastico				<b>X</b>	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Ci si riserverà di aggiornare i dati relativi ai BES non certificati ex L.104 se e quando la segreteria entrerà in possesso di eventuali nuove segnalazioni da parte dei team docenti e dei Consigli di Classe e certificazioni.

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

#### **Dirigente Scolastico**

Coordina, dirige e gestisce tutte le iniziative inclusive al fine di ottenerne la massima efficienza ed efficacia.

## **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che riguarda non solo gli alunni e le alunne con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito ricordiamo che la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni e le alunne con BES. Essi trovano origine nei GLHI, integrati da nuove risorse presenti nelle scuole: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni. I GLI si occupano di rilevare le alunne e gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola, coordinare le proposte emerse dai GLHO ed elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. I GLI, dunque, superano e inglobano i vecchi GLHI, e li integrano nel favorire e migliorare i processi di inclusione.

### **Il GLI è costituito da:**

- Dirigente scolastico
- Docenti incaricati di funzioni strumentali e figure di sistema attinenti all'area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non italiana o con altri B.E.S.)
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Personale ATA, convocati secondo le specifiche necessità
- Rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità.
- In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

### **Il GLI:**

- partecipa alla programmazione generale delle azioni riguardanti l'inclusione scolastica;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi in favore degli alunni interessati;
- attua incontri-confronto sui casi, sulle strategie e le metodologie di approccio e di gestione degli stessi>;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola,
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni portatori di BES;
- delinea nel PTOF il Piano Annuale per l'Inclusione;
- si attiva per fornire sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti e delle studentesse.

## **Gruppi di lavoro per l'handicap operativo (GLHO)**

I gruppi di lavoro operativi per l'inclusione scolastica riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo/a alunno/a con disabilità. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In essi si prevede infatti la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno/a con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno/a, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLHO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

Il GLHO è composto da tutti i/le docenti della classe, dalla famiglia e dagli operatori sanitari ed educativi che intervengono sull'alunno; predisporre la documentazione relativa all'inclusione dell'alunno per la stesura del Piano Educativo Individualizzato.

## **Funzioni Strumentali**

Sono presenti n. 6 Funzioni Strumentali:

- AREA 1: Funzione Strumentale per IL PTOF/RAV/PDM E VALUTAZIONE;
- AREA 2: Funzione Strumentale per L'INCLUSIONE SCOLASTICA;
- AREA 3: Funzione Strumentale per LE TECNOLOGIE DIDATTICHE.

Ognuna agisce nel proprio ambito e in stretta collaborazione con le altre FF.SS. per evitare la frammentarietà degli interventi; tutte contribuiscono alla realizzazione del PAI.

## **Collegio dei Docenti**

- valuta e approva il PAI.

## **Team docente/Consiglio di Classe**

- partecipa alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati per le alunne e gli alunni con disabilità;
- predisporre i Piani Didattici Personalizzati per le alunne e gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o con svantaggio.

## **Insegnanti curricolari e di sostegno**

- elaborano, in collaborazione con le colleghe e i colleghi, attività tali da garantire l'inclusione di tutte le alunne e tutti gli alunni nel processo di apprendimento;
- contribuiscono a individuare strategie didattiche utili alle alunne e agli alunni in difficoltà e alla classe nel suo complesso;
- interpellano i genitori per l'eventuale richiesta e/o aggiornamento della Diagnosi Funzionale alla A.S.L. territoriale di riferimento.

Inoltre devono prestare particolare attenzione al termine di rivedibilità eventualmente presente nella certificazione agli atti della scuola (revisione L. 104/92). In tali casi gli/le stessi/e docenti di sostegno si dovranno attivare con i genitori per il rinnovo della medesima certificazione.

## **Personale non docente (ATA)**

- ha un ruolo importante per la vigilanza e l'assistenza di base, ma anche per l'attenzione relazionale fra i bambini all'esterno dell'aula.

### **Operatori esterni/Assistenti educatori scolastici**

- collaborano e condividono con gli/le insegnanti nella realizzazione del PEI e PdP per favorire il processo di apprendimento e inclusione dell'alunno/a nella classe di appartenenza.

### **Operatori sanitari**

- servizi di NPI, logopedisti, fisioterapisti e altri operatori sanitari sono figure importanti per impostare e realizzare i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati.

### **Famiglie**

Dal punto di vista educativo, il ruolo delle famiglie è importante per realizzare il percorso educativo di tutte/i le alunne e gli alunni.

La famiglia, che costituisce per la nostra scuola un interlocutore fondamentale, partecipa come rappresentante delle alunne e degli alunni e sottoscrive il patto educativo, condividendone le scelte didattiche, le responsabilità e gli impegni, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

Le famiglie delle allieve e degli allievi con disabilità partecipano e collaborano attivamente alla stesura del Piano Educativo Individualizzato e alla sua successiva sottoscrizione insieme agli altri operatori.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale;
- partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello scolastico;
- partecipazione ad azioni di formazione anche in auto aggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione dovrà tener conto dei progressi realizzati e dell'impegno più che dei risultati ottenuti in termini di valore assoluto, sostenendo le potenzialità di ogni alunna e alunno e tenendo in considerazione la situazione iniziale di partenza e gli obiettivi individualizzati espressi in ciascun PEI/PDP, con la possibilità di attuare:

- verifiche orali programmate;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, concettuali, ecc.);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- valutazione dei progressi in itinere.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Oltre all'azione delle/degli insegnanti di sostegno è importante la collaborazione degli operatori esterni assegnati dall'Assessorato delle Politiche Sociali del Comune di Cagliari



e talvolta dal Comune di residenza dell'alunno. Sono gli educatori per l'autonomia e gli assistenti alla comunicazione. Gli obiettivi programmati dagli educatori si integrano nel percorso scolastico di alunne e alunni e favoriscono lo sviluppo della loro autostima. I risultati sono evidenti: esse/essi sono più sereni e svolgono con soddisfazioni il lavoro assegnato.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La collaborazione con agenzie educative che operano sul territorio per elaborare progetti inclusivi riguarda non solo le alunne e gli alunni con disabilità e/o con BES (assegnazione del Servizio di Assistenza Educativa Specialistica) ma anche le studentesse e gli studenti stranieri con l'assegnazione di figure di mediazione culturale.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia, che costituisce per la nostra scuola un interlocutore fondamentale, partecipa come rappresentante degli alunni e delle alunne e sottoscrive il patto educativo, condividendone le scelte didattiche, le responsabilità e gli impegni, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

Le famiglie degli alunni e alunne con disabilità partecipano e collaborano attivamente alla stesura del Piano Educativo Individualizzato e alla sua successiva sottoscrizione insieme agli altri operatori.

L'Istituto, pertanto, si attiva per creare relazioni costruttive con i genitori, con l'obiettivo di realizzare pienamente il diritto allo studio.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disabilità/disagio e sulle effettive capacità delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PEI/PDP in cui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie educativo-didattiche, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La realizzazione di interventi didattici inclusivi è supportata in maniera efficace dal contributo dell'organico di potenziamento e dal personale impegnato nelle varie azioni progettuali, ciascuno secondo le proprie competenze specifiche e professionalità.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il nostro Istituto necessita continuamente di risorse aggiuntive, non completamente presenti nella scuola per far fronte ai sempre più emergenti bisogni delle alunne e degli alunni:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità stranieri (protocollo di accoglienza degli alunni/e stranieri; progetto di mediazione culturale in collaborazione con l'associazione ASSONUR di Cagliari).
- risorse specifiche contro la dispersione scolastica (Progetto Iscol@, Progetto RIBES).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per realizzare pienamente la continuità, l'Istituto ha predisposto un protocollo che pone particolare attenzione alla progressiva e coerente crescita delle alunne e degli alunni come persone e sottolinea il diritto di ogni allieva/o ad un percorso scolastico organico, unitario e completo che valorizzi le competenze già acquisite e la specificità e pari dignità educativa di ogni scuola. L'istituto attiva specifiche azioni di orientamento e raccordo per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti con BES, sia in entrata sia in uscita, dall'istituzione scolastica per la realizzazione dei personali progetti di vita.

Ciò allo scopo di:

- favorire la collaborazione tra insegnanti dei tre segmenti scolastici al fine di individuare le più idonee modalità e le migliori strategie per l'accoglienza, l'inserimento e il coinvolgimento delle alunne e degli alunni nel passaggio tra i vari ordini di scuola.
- coinvolgere le famiglie nel processo di inserimento attraverso momenti di incontro individuale e collettivo.
- predisporre un percorso di continuità educativa e pedagogica tra ordini di scuola diversi, come di seguito specificato.

Il Collegio Docenti, sulla base dei bisogni formativi delle alunne e degli alunni, ha individuato una Commissione che, composta da docenti rappresentativi di ciascun ordine di scuola, si riunisce per:

- stabilire le linee progettuali e calendarizzare gli incontri per le azioni di continuità;
- formulare proposte come l'istituzione dei dipartimenti per favorire la comunicazione ed il lavoro in equipe delle docenti e dei docenti di diversi ordini di scuola;
- organizzazione delle giornate di apertura delle scuole alle famiglie;
- predisporre avvisi ed inviti ai genitori per assemblee relative alle iscrizioni, visita delle strutture scolastiche, incontri per i nuovi iscritti;
- organizzare interventi ed attività relativi al passaggio fra i diversi ordini di scuola;
- curare la partecipazione ad iniziative degli enti o associazioni presenti sul territorio.

La scuola, inoltre, prevede il **PROGETTO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO** per la continuità educativa delle alunne e degli alunni con disabilità delle classi terze della scuola secondaria di I grado, coordinato dalle FF.SS. per l'inclusione.

Il progetto nasce dalla necessità di creare condizioni favorevoli al pieno sviluppo delle potenzialità educative e all'integrazione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità. Ha il fine di sostenerli nell'affrontare l'insicurezza e la preoccupazione che sentono nel passaggio ad un grado di istruzione diverso.

Il progetto vuole favorire la "transizione" aiutando le studentesse e gli studenti a conoscere non solo la realtà nuova in cui dovranno inserirsi ma, sostenuti dalla proposta di attività significative, anche il percorso scolastico in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia una certa continuità tra i diversi livelli di esperienze che la ragazza o il ragazzo vivrà e concretizzerà nella scuola secondaria di II grado scelta.

Il progetto si realizzerà attraverso una prima visita agli Istituti scelti da ciascuno studente e studentessa e, successivamente, attraverso una serie di incontri presso le diverse sedi durante i quali ciascun alunno e alunna affronterà tematiche relative all'ambito specifico in cui dovrà inserirsi il prossimo anno scolastico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Massimo Spiga